

PASTORALE BATTESIMALE

seconda parte

IL tempo DELL'EVENTO

Il Battesimo è la Pasqua della persona



Introduzione

Tutti conosciamo l'efficacia del linguaggio popolare! Quando nasce un figlio si parla di "lieto evento" che non significa solo un nuovo fatto, nuovo avvenimento. È infatti un'espressione così vicina all'Evento per eccellenza: la nascita del Verbo di Dio, ma anche all'Annuncio della Buona Notizia, in una parola, al Vangelo. Sì, un figlio che nasce è un evento lieto, una buona notizia per la famiglia e diventa "Vangelo" vivente, quando il bambino riceve la vita nuova in Cristo con il Battesimo. L'evento naturale di una nascita diventa allora, nella personcina del nuovo nato, Evento di una ri-nascita. Il tempo dell'Evento è il tempo della Pasqua di Cristo che entra, come dono gratuito, nella vita dei piccoli battezzati, come pure degli adulti che ricevono il battesimo e nelle loro famiglie. È chiaro che non giochiamo solo sulle parole, ma lasciamo che la Parola di Dio ci prepari all'evento della nascita e della rinascita in Cristo. Quindi, alla nascita ci si incammina per l'evento battesimale, grazia che è per tutta la famiglia. Il Battesimo infatti non è mai solo per la persona che lo riceve, ma anche per coloro che sono coinvolti nelle relazioni affettive e parentali. Esso ci inserisce nella Famiglia dei figli di Dio aprendoci alla comunione che il Cristo risorto suscita e costruisce. *"amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"* (Gv 15,12): il Comandamento Nuovo affonda le radici nel Mistero Pasquale e nella vita delle persone rese vive dallo Spirito Santo. Nel nostro itinerario il cammino per il Battesimo prevede un dialogo con i genitori, padrini e madrine, sul sacramento e su cosa opera in noi, sulla prospettiva educativa che ne deriva e sulla ricca simbologia del rito che si celebrerà.



Questa seconda parte del nostro itinerario di pastorale battesimale, si muoverà secondo questa scansione:

1. Che cosa è il Battesimo

- ✓ Prendere coscienza oggi del patrimonio che dona il Battesimo è l'urgenza prima per i cristiani che in larga parte tendono a "dimenticare", lungo le strade della vita, che cosa hanno ricevuto.
- ✓ Uscendo da un linguaggio trito e ritrito del passato, chiuso in schemi piuttosto "ammuffiti", riaprire i cuori alla bellezza della Pasqua che è offerta all'uomo e alla donna già dalla prima fase della vita, la bellezza del Primo Annuncio.

2. Il Battesimo dei nostri figli è l'inizio dell'educazione all'Amore

- ✓ Non si da per scontato nulla e si aiuta i genitori con i padrini e le madrine a prendere più coscienza che l'equilibrio umano e spirituale nella vita di questi figli si raggiunge gradualmente conoscendo la proposta di vita a cui chiama Gesù Cristo.

3. Il rito del Battesimo racchiude i significati della vita pasquale della persona

- ✓ La frammentazione della conoscenza dei dati della fede che tanto condiziona la vita e le scelte delle persone oggi, va superata dalla percezione progressiva che Parola e Sacramenti ci aprono il cuore e la mente, attraverso la perenne "via simbolica", soprattutto della Sacra Scrittura e della Liturgia, a fare nostra la Vita di Cristo, vita pasquale in pienezza.

4. I padrini e le madrine per educare insieme alla vita e alla fede

- ✓ Viene prospettato un maggior aiuto ai genitori e alla famiglie per superare le convenzioni sociali e ridare alla figura dei padrini e madrine quell'importanza che loro spetta nell'accompagnamento alla vita di fede dei battezzati.

1

“Che cos’è il Battesimo?”



Cari genitori;

quando Gesù ha inviato gli apostoli a portare il Vangelo a tutti gli uomini e a farli discepoli, ha dato loro il mandato di *“battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”*, non solo, ma ha unito al Battesimo anche la *“scuola della vita”*: *“insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato”* (Mt. 28, 18-20). Il Battesimo dunque ci trasmette la vita della Santissima Trinità attraverso l’opera di Gesù che ci salva dal peccato. Inoltre tutto ciò che ci ha comandato si riassume nel Comandamento Nuovo dell’amore e quindi attraverso la conoscenza del suo insegnamento, possiamo conoscere che prima di ogni norma da osservare, c’è l’incontro con Lui che ci ama e ci salva (EG. 165). Allora è bene che accogliendo il dono del Battesimo nella vostra famiglia, apriate il cuore, insieme al padrino e alla madrina, all’annuncio del Vangelo di Gesù Cristo, che sempre si rinnova nella nostra vita. Pensando al Battesimo per vostro figlio/a, rivisitate il vostro Battesimo e cosa significa per voi. Non trasmettete solo un rito, ma comunicate con il Signore, la Vita che viene dal sacrificio, dalla morte per noi e dalla risurrezione di Cristo, la Pasqua. Sarà questo il patrimonio che accompagnerà tutta la vita di vostro figlio, fino all’abbraccio finale con Dio Padre nell’altra vita.

Riflettiamo insieme su che cos’è il Battesimo:

- E’ il fondamento di tutta la vita cristiana. E’ il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa.**
 - ✓ Con il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio. L’adozione a figli è ciò che diventiamo con la nascita *“una seconda volta”* come Gesù dice nel Vangelo a Nicodemo (Gv.3, 1-21). Immersi nelle acque del Battesimo noi nasciamo alla vita divina, siamo veramente figli di Dio nel Figlio, incorporati a Cristo. Questo ci apre a tutti i favori di Dio Padre nella nostra vita, quelle grazie che ci accompagneranno fino al congiungimento con lui nell’abbraccio eterno.
 - ✓ Il Battesimo è la *“porta”* che ci introduce agli altri sacramenti, introducendoci nella *“vita nello Spirito”*. Vita che ci accompagna sempre. Come?

- ✓ Attraverso appunto la “*rigenerazione*” cristiana che con l’*acqua* e la *parola*, diventa efficace in noi.
- ✓ Tutto l’arco della nostra vita è “battesimale” perché questa rigenerazione, cioè vivere la Pasqua di Cristo in noi, avviene costantemente attraverso l’opera dello Spirito Santo. Così attraverso i sacramenti e la vita nello Spirito ne faremo sempre esperienza.
- ✓ Il Battesimo insieme all’Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «*Iniziazione cristiana*», la quale costituisce come **un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore** e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore.

«Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4).

Il Battesimo non è una formalità! E’ un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Noi, con il Battesimo, veniamo **immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d’amore di tutta la storia**; e grazie a questo amore **possiamo vivere una vita nuova**, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma **nella comunione con Dio e con i fratelli**.

2. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza.

- ✓ Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati **nuove creature** e siamo stati **rivestiti di Cristo**.
- ✓ È in forza del Battesimo infatti che, liberati dal peccato originale, siamo **innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre**; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci da questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita.

3. Il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna.

È un atto di **fratellanza**, un atto di **filiazione alla Chiesa**. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo.

4. Il Battesimo ci fa diventare membri del Corpo di Cristo e del Popolo di Dio.

- ✓ Alla scuola del **Concilio Vaticano II**, noi diciamo oggi che il Battesimo ci fa **entrare nel Popolo di Dio**, ci fa diventare **membri di un Popolo in cammino**, un Popolo peregrinante nella storia.
- ✓ In effetti, come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, **si trasmette la grazia**, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio.

5. In virtù del Battesimo noi diventiamo *discepoli missionari*, chiamati a portare il Vangelo nel mondo

«Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione ... La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo»

(*Evangelii gaudium*, 120)

- ✓ Un protagonismo di tutti, di tutto il popolo di Dio, un “nuovo” protagonismo di ciascuno dei battezzati. Il **Popolo di Dio è un Popolo discepolo** – perché riceve la fede – e **missionario** – perché trasmette la fede.
- ✓ E questo lo fa il Battesimo in noi. Ci dona la Grazia e trasmette la fede. Tutti nella Chiesa siamo *discepoli*, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo *missionari*, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato.

«Ricevendo la fede e il battesimo, noi cristiani accogliamo l'azione dello Spirito Santo che conduce a confessare Gesù Cristo come Figlio di Dio e a chiamare Dio “Abbà”, Padre. Tutti i battezzati e le battezzate [...] siamo chiamati a vivere e trasmettere la comunione con la Trinità, poiché l'evangelizzazione è un appello alla partecipazione della comunione trinitaria».

(Documento finale di Aparecida, n. 157)

Nessuno si salva da solo. Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere “canali” della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La **dimensione comunitaria** non è solo una “cornice”, un “contorno”, ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione. La fede cristiana nasce e vive nella Chiesa, e nel Battesimo le famiglie e le parrocchie celebrano **l'incorporazione di un nuovo membro a Cristo e al suo corpo, che è la Chiesa** (dalle catechesi di papa Francesco).

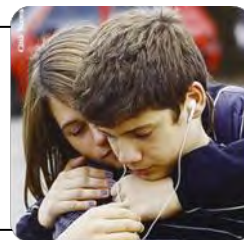
Così cari genitori, padrini e madrine, essere cristiani non è una semplice tessera di appartenenza, ma essere consapevoli che la vita che abbiamo ricevuto è un dono e in questo dono “naturale”, opera del Creatore, Egli non ci ha lasciato soli in balia del male e del peccato, ma inviando suo Figlio Gesù Cristo, per amore, ci ha riscattati e opera in noi un cambiamento radicale, ci rende persone, capaci di amare come ama Lui, **PERSONE NUOVE.**



**Personne
nuove
in Cristo**

2

“Il Battesimo dei nostri figli: è l’inizio dell’ educazione all’Amore”



Cari genitori,

dopo che abbiamo visto insieme che cosa è il Battesimo e che cosa opera in noi vi diciamo anche che la nostra comunità è veramente lieta di accogliervi nel momento in cui portate i vostri figli per ricevere questo dono. Per qualcuno di voi è il primo figlio, per altri è il secondo o il terzo.... Ma nessuno di voi e di noi può dire veramente: **“io so come far crescere ed educare mio figlio!”** Educare oggi è diventato un impegno molto arduo, soprattutto per voi genitori e per le vostre famiglie. La nostra comunità è cosciente che non è facile svolgere il compito di genitori. **Allora abbiamo compreso che bisogna farlo “insieme”.** Desideriamo infatti “accompagnare» le giovani coppie e le famiglie nel compito primario di educare alla fede ed alla vita. Vogliamo condividere con voi, allora, la nostra proposta educativa.

Una premessa importante:

“dare alla luce un figlio significa anche dare “LA LUCE” al figlio!”



“dare la vita ad un figlio significa anche dargli “IL SENSO DELLA VITA!”

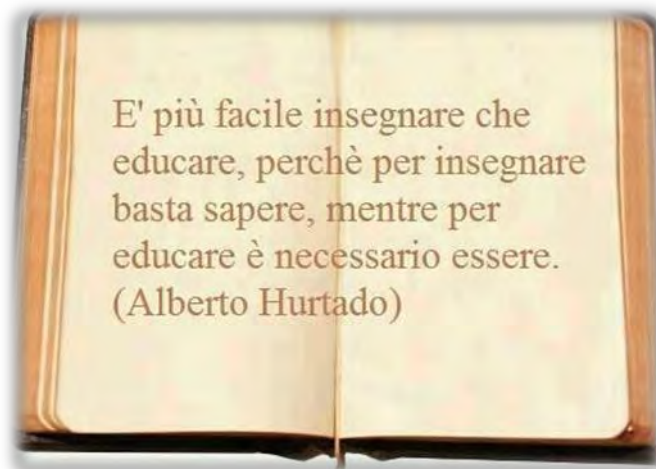


*Molti genitori sono convinti che basta dare affetto, calore, e tutto ciò che serve per la vita materiale, per cui il massimo impegno è realizzato! **Ciò non basta!** È necessario e urgente definire il cammino educativo che si vuole percorrere, per farli crescere nella LUCE e nel SENSO DELLA VITA.*

Come?



- ✚ Facendolo crescere in un ambiente familiare sano e aperto al sacro, dove vi sono, a fondamento dei rapporti e delle scelte, criteri e valori chiari e comprensibili.
- ✚ Dando l'*imprinting* (cioè l'impronta) fin dai primissimi momenti di vita. Cercando di educare la persona integralmente, nell'armonica crescita delle sue caratteristiche proprie: mente, cuore e spirito.
- ✚ Caratterizzando l'educazione non in modo generico e a compartimenti, ma come autentica educazione all'Amore, che mira a trasmettere i valori fondamentali del cristianesimo attraverso la Parola di Dio che è Fonte dei valori, primo tra tutti il valore sommo dell'Amore .
- ✚ “Consegnando” fin dai primi momenti di vita, come il latte necessario, quei valori umani e cristiani che resteranno punto di riferimento fermo e solido durante la fase della crescita e della maturazione della loro personalità.
- ✚ Considerando che tali valori umani e cristiani saranno autentici nella misura in cui la famiglia saprà consegnarli, testimoniarli e verificarli.



E' più facile insegnare che educare, perchè per insegnare basta sapere, mentre per educare è necessario essere.
(Alberto Hurtado)

Perché?

Perché avete presentato vostro figlio per ricevere il Battesimo, e riconoscete quindi che è **dono** inestimabile di Dio fatto alla vostra famiglia. Verrà battezzato nel nome del **Padre** , del **Figlio** e dello **Spirito Santo** . Infatti è stato creato “a **immagine e somiglianza** ” di Dio ed è chiamato a vivere la stessa **relazione d’amore** che la Santissima Trinità vive in sé, e che comunica e partecipa a noi. Questa comunicazione, oltre che nella trasmissione della vita, si acquisisce e comprende progressivamente anche attraverso l’**educare alla più autentica relazione tra l’uomo e Dio, e gli esseri umani tra di loro.**

Oggi questa “verità educativa” è fondamentale, perché i grandi problemi che ci circondano nascono proprio da una forte incapacità delle persone di vivere rapporti sereni e forti con la vita, con le altre persone, con il creato e con tutte le realtà della vita stessa.

Ecco il nostro camminare con voi

- 1.** Nei primi cinque anni di vita proponiamo un accompagnamento nel vostro compito educativo, con il Catechismo dei bambini “*Lasciate che i bambini vengano a me*”.
- 2.** Come primo appuntamento vi inviteremo per la benedizione dei bambini battezzati nell’anno. Sarà l’occasione per sentirci vicini nell’impegno educativo, con l’aiuto del Signore e Maestro Gesù.
- 3.** Seguono poi quattro tappe, negli anni successivi, con la benedizione dei bambini ogni anno. Quattro appuntamenti annuali in cui vi faremo conoscere con l’aiuto dei catechisti battesimali, gli argomenti fondamentali del catechismo dei bambini che vi verrà consegnato dagli animatori nel secondo anno di Battesimo.

Ecco le tappe dei “Primi Passi” che percorreremo insieme

- 1.** I bambini imparano a conoscere la loro storia attraverso il racconto della storia dell'amore di Dio rivelatoci dalla Sua Parola .
- 2.** I bambini imparano a conoscere cosa significa seguire Gesù, il Maestro dell'amore.
- 3.** I bambini imparano a conoscere i campioni della fede: i santi, che hanno seguito Gesù e hanno realizzato nella vita il suo Amore e si sono realizzati
- 4.** I bambini imparano in famiglia la preghiera come il dialogo che alimenta l'amore con Dio, con il creato e con le persone .

Cari genitori, padrini e madrine,

abbiamo solo accennato alla bellezza di questo dono per la vita dei vostri e nostri figli. Non ci nascondiamo la difficoltà di educare con passione e costanza, tra le prove e le problematiche che ci circondano. Ma siamo anche convinti che tutto l'impegno che oggi ci mettiamo sarà un vero investimento per il futuro dei nostri figli, nella società in cui si troveranno a vivere da giovani prima e poi da adulti. Grazie per il vostro sacrificio e la vostra dedizione. Il Signore vi ricompensi!



3

“Il rito del Battesimo racchiude i significati della vita pasquale della persona”



Cari genitori

abbiamo sottolineato che il Battesimo è un “*patrimonio*” per i figli. S. Giovanni Paolo II ci ha insegnato che patrimonio viene da “*padre*” e “*madre*” e anche il termine “*patria*” viene dalla stessa radice. Insomma il codice di valori che consegniamo ai nostri figli ha un’origine nel Padre comune, la “*radice*” prima di ogni dono e di ogni valore umano e cristiano. Quel Padre che ci “*abbraccia*” fin dall’inizio e il cui volto Gesù ci ha fatto conoscere e amare. Ma è proprio il Padre che ci ha detto di “*ascoltare*” il suo Figlio amatissimo (Mt. 17, 5).

Tutta la vita di vostro figlio sarà autentica nella misura in cui saprà ascoltare il Signore che lo ama e guida come Maestro sicuro e affidabile. La Chiesa come una madre ci accompagna e attraverso la Parola e i sacramenti, specialmente L’Eucaristia, ci educa all’amore e alla conoscenza della vera vita che viene da Dio.

Ma in questo cammino è necessario conoscere il linguaggio di Dio!

Come apprendiamo il linguaggio della nostra patria e della nostra famiglia, attraverso la Lingua “*materna*”, così è necessario imparare il *linguaggio dell’amore, il linguaggio di Dio*. I nostri figli non conosceranno mai il Mistero di Dio e del suo Figlio Gesù se non ne acquisiscono la comprensione anche attraverso la “*via simbolica*”. Tutta la **Sacra Scrittura**, Libro della fede e la **Liturgia**, che è vita e culto, ma lo stesso vivere quotidiano, sono percorsi dal linguaggio simbolico che a tutti i livelli oggi ci arriva. Ci basti vedere come internet si serve di un linguaggio a cui tutti si adattano e che tutti imparano. Oggi si parla di “*nati digitali*”. I bambini della generazione del computer e di internet, nascono in questo nuovo linguaggio che per loro diventa normale. Si impara il linguaggio che passa e non quello che dà la vita piena, eterna! Occorre mettersi in “*ascolto*” del linguaggio di Dio e spetta a noi insegnarlo ai nostri figli!

Tentiamo in questo itinerario di preparazione al Battesimo per la vita, di indicare alcune costanti simboliche che accompagneranno la vita umana e cristiana dei piccoli, fino all’età adulta, anzi fino all’abbraccio definitivo con Dio. La recente esperienza di una famiglia dei nostri tempi, che racconta come il figlioletto in un momento di grave malattia, ha avuto il dono di incontrare Gesù nel Paradiso, per alcuni istanti, ci può aiutare a capire. Una rivelazione che, al di là del fatto in sé, ci dice una cosa che accomuna tutti i cristiani, di qualsiasi confessione. Cioè che *il linguaggio simbolico* della Sacra Scrittura veramente ci

mette in contatto con il Mistero di Dio e della Vita vera. Infatti il piccolo, in questi istanti di visione dell'altra vita, ritrova i simboli e le immagini della Scrittura che gli fanno riconoscere ciò che è Vero! Il bambino aveva 4 anni quando ha fatto questa esperienza e di certo non poteva inventarsi le cose o essere condizionato dall'ambiente (cfr. *il Paradiso per davvero* ed Rizzoli). Citiamo questo caso sia perché non è una delle tanti *fiction* a cui ci stiamo abituando, ma un'esperienza reale, di una famiglia normale di questo mondo, sia perché è sbalorditiva la valenza del riscontro educativo per tutte le generazioni che opera il linguaggio della Scrittura e della Liturgia.

Alla luce di questo discorso diamo un'occhiata alla ricchezza simbolica del Battesimo che accompagnerà *la vita pasquale* dei nostri figli fin da subito.

Che cos'è il linguaggio simbolico?

Lo usiamo tutti i giorni. Nell'esperienza genitoriale è normale. I simboli trasmettono un messaggio che li sottende e attraverso questo permettono di percepire interiormente i valori fondamentali della vita. Se accarezzi e baci il tuo bambino, questi gesti simbolici trasmettono calore e amore. E non c'è bisogno di "spiegarli", lo fanno da sé! Così tutta la Sacra Scrittura, attraverso il *linguaggio simbolico*, in un certo senso possiamo dire: la lingua che parla Dio, ci trasmette l'amore di Dio nella storia, nei fatti, nelle persone. Gesù ad esempio userà le parabole, prendendo le realtà di tutti i giorni per trasmettere l'amore e il messaggio del Regno di Dio per tutti. E le parabole valgono per sempre e per tutti. Il linguaggio simbolico fa della Parola di Dio e della Liturgia che lo usa in modo analogo, la strada per conoscere nel cuore e nell'anima, come Dio ci ama e come fa la storia con noi.

Guardiamo allora alla ricchezza simbolica del Battesimo. Ricchezza che come un patrimonio si svilupperà nella crescita e nell'educazione alla fede. Come la cellula contiene il patrimonio biologico che si svilupperà man mano, così in qualche modo possiamo dire che il seme del Battesimo contiene il patrimonio Biologico che si svilupperà attraverso la via sacramentale e la crescita della persona in Cristo. Gesù è la Via, Verità e Vita e attraverso "*le vie dei simboli*" ci fa partecipi del suo mistero di amore e di vita. Ecco le principali che attraverso il Battesimo ci aprono la vita in Cristo:

- a) **La via dell'acqua**
- b) **La via dell'olio**
- c) **La via della luce**
- d) **La via del pane**
- e) **La via della veste bianca**
- f) **La via del Padre Nostro**
- g) **La via della Parola**



a

La via dell'acqua



*“Chi berrà dell'acqua che io gli darò,
non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io
gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che
zampilla per la vita eterna» Gv. 4,14*

Segno primordiale, l'acqua ci accompagna sempre. La Sacra Scrittura dalle acque della creazione (Gn. 1,2) della Genesi al *“fiume d'acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello”* dell'Apocalisse (Ap. 22,1), traccia un percorso vitale.

- ✓ Le acque del diluvio, del Mar Rosso, l'acqua scaturita dalla roccia, l'acqua del Giordano, l'acqua della piscina di Siloe, l'acqua del pozzo di Giacobbe.
- ✓ Evoca tanti interventi vitali: disseta, feconda, rinfresca, purifica.

Simbolo dell'acqua che nel Signore Gesù trova senso e pienezza. E' Lui che sazia ogni sete dell'uomo e della donna. È Lui che fa scaturire dalla sorgente del Battesimo, l'acqua viva che dà la Vita. Attraverso i segni naturali la Parola di Dio ci aiuta a entrare nei misteri di Cristo vissuti per noi. Come la vita biologica nasce nel grembo materno dove “l'acqua” garantisce lo sviluppo e la crescita, così le acque del Battesimo nel grembo della Chiesa Madre trasmettono la Vita Nuova in Cristo e garantiscono la crescita e lo sviluppo dell'organismo spirituale. Infatti è lo Spirito Santo che vivifica l'acqua dandole quelle proprietà che l'organismo spirituale acquisirà crescendo nella persona attraverso i suoi Santi Doni. Immersi nell'acqua, simbolo della morte al peccato e riemersi dall'acqua, simbolo della rinascita nello Spirito del Risorto, seguiamo le orme del Maestro che ci fa suoi discepoli lungo il cammino della vita nutrendo e corroborando con i santi sacramenti la nostra vita nello spirito.

b

La via dell'olio



*“le vergini sagge presero insieme alle loro lampade,
anche l’olio in piccoli vasi”* Mt. 25, 4
*“Il Samaritano avvicinosi, fasciò le sue piaghe
versandovi sopra olio e vino”* Lc 10,34



Il simbolo dell’olio ci riporta soprattutto al nome di Gesù: il Cristo, l’unto con olio, il consacrato. Il potere lenitivo e curativo dell’olio è conosciuto da sempre, ma anche quello nutritivo. Che Cristo sia l’unto del Padre ci dice con chiarezza come veniamo anche noi coinvolti in questa consacrazione che è per la vita, per la missione di essere suoi imitatori.

- ✓ L’olio, nella Bibbia, è segno di abbondanza e gioia, purifica e rende agili, guarisce e rende luminosi di bellezza, di salute e di forza. Tutti significati presenti nella vita sacramentale.
- ✓ Ci risana nelle ferite e nelle malattie.
- ✓ ci ridà la conformazione al progetto d’amore del Padre che, ne Figlio Gesù Cristo, ci vuole liberi da ogni assoggettamento al male.
- ✓ Ci rende come Lui capaci di pregare e entrare in comunione con il Padre. Sacerdoti come Gesù !
- ✓ Ci rende come Lui capaci di testimoniare con la parola e con la vita. Profeti come Gesù !
- ✓ Ci rende come Lui capaci di lottare contro le forze del male perché possa regna l’amore della Santissima Trinità. Come Gesù anche noi re e regine!

Una unzione ricevuta prima sul cuore, la forza del Risorto che sconfigge il maligno. Poi sulla fronte come i sacerdoti, i profeti e i re. Che programma per la vita! Vivere crescendo in questa prospettiva vuol dire sperimentare la forza liberatrice della Pasqua di Cristo. Solo in questa logica possiamo comprendere come la Confermazione o S. Cresima costituisca la pienezza del dono dello Spirito Santo attraverso il “sigillo” dell’unzione: *“è Dio stesso che ci conferma, insieme a voi in Cristo, e ci ha conferito l’unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori”* (2Cor 1,21-22). Questo sigillo dello Spirito Santo segna l’appartenenza totale a Cristo e la sua protezione per la vita.



La via della luce



*“Io sono la Luce del mondo;
chi segue me,
non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita”*

Gv. 8,12

Anche la luce ci accompagna fin dagli inizi dell' esistenza. La Sacra Scrittura pone in evidenza la lotta tra la luce e le tenebre come vivida espressione della lotta tra il bene e il male. Ma il trionfo è del bene anche se spesso sembra prevalere il male. *“la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta”* afferma S. Giovanni all'inizio del suo Vangelo (1,5) e poi soggiunge *“Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo”* (1, 9). Che Cristo sia la luce della vita lo si constata nelle esperienze dei santi e di tutti i cristiani che lo hanno accolto nella loro esistenza. Ogni anno come cristiani rinnoviamo le promesse battesimali nel giorno di Pasqua, riaccendendo quella candela che al Battesimo i nostri genitori hanno acceso per noi. Siamo noi allora a dire che questa luce ci guida. Quella piccola fiammella accesa al cero pasquale simbolo di Cristo risorto viene alimentata dall'educazione alla fede e alla vita. Dare alla luce un figlio significa anche e soprattutto dare la luce a un figlio perché tutta la vita possa essere illuminato e guidato dal Signore Gesù. Quante volte la luce dell'illuminazione interiore attraverserà l'anima delle persone nella vita, soprattutto quando sono corroborate dalla preghiera e quando vivono la pace della riconciliazione in Cristo.



d

La via del pane



*“Io sono il pane il pane della vita;
chi viene a me non avrà fame e
chi crede in me non avrà sete, mai!”*

Gv. 6, 35

Agli occhi di chi vede le cose una alla volta e non nell'orizzonte del Disegno mirabile di Dio, sembra che il segno del pane nel momento della celebrazione del Battesimo sia altra cosa. Ma è un modo errato di ragionare. Basta chiedersi chi è la sorgente del Battesimo? E la risposta è: il Cristo Signore morto e risorto!

- ✓ Allora si comprende come l'Eucaristia sia la sorgente di tutti i sacramenti. *“Nell'Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, lo stesso Cristo nostra Pasqua”* (CCC n. 1324). Essa è il compendio e la somma della nostra fede.
- ✓ È proprio dal Cristo Morto e risorto presente nell'Eucaristia che scaturiscono le acque del battesimo che risana l'uomo ferito dal peccato. È il mistero del suo sangue, versato per amore che ci risana. L'intima e profonda unione tra il pane eucaristico e la sorgente del Battesimo ci dice l'unità del mistero che accompagna tutta la vita.
- ✓ S. Tommaso D'Aquino nella sua *Summa* scrive: *“nessuno deve avere il minimo dubbio che ogni fedele diviene partecipe del corpo e sangue del Signore nel momento in cui con il Battesimo diviene membro del Corpo di Cristo”* (S.Th. III, q.73, a.3). Con un'immagine possiamo dire: l'Eucaristia è nel Battesimo come il frutto nel fiore.
- ✓ Scrive S. Pietro: *“come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza”* (1Pt 2,2). Un bambino si nutre al latte della madre e al “latte” della Parola di Dio che attraverso i genitori e poi attraverso coloro che si affiancheranno nell'iniziazione cristiana, lo porteranno a nutrirsi di quel pane di vita che alimenta nell'anima e nel corpo, il dinamismo della vita pasquale.

Ci piace pensare che l'acqua impastata con la farina che ci dona il pane quotidiano e il pane eucaristico abbia la stessa “origine” dell'acqua santificata dal Signore, che *“zampilla per la vita eterna”*, per noi e in noi.

f

La via della veste bianca



“Vi siete rivestiti del Cristo”

Gal. 3,27

“Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani”

Ap. 7,9



Il simbolo della veste bianca evoca non solo la veste nuziale del banchetto delle nozze del Figlio del Re (Mt. 22), ma anche la veste della festa che il Padre misericordioso dona al figlio ritornato nella casa paterna (Lc 15). Amore e perdono, nuova dignità di figlio di Dio e rivestimento dei doni della grazia che Cristo dà e di cui il peccato ci aveva spogliato.

Nel Battesimo con una veste bianca viene ricoperto il corpo del bambino a indicare la trasformazione che è avvenuta in lui. Ma quante volte nella vita quella veste sarà macchiata dalla fragilità e dal peccato. Sempre il Signore ci accoglie e ci dona il suo perdono e nella confessione quella veste, quella dignità, ritorna come il giorno del Battesimo.

Il sacramento della riconciliazione o confessione è il dono perché possiamo sempre vivere l'immersione nella Pasqua di Cristo. Pasqua di liberazione dal male e di pace interiore.





La via del Padre Nostro



“E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo”

Mt. 23, 9

La paternità è di Dio e quando quella umana, paterna, sulla terra è in crisi, come ai nostri tempi è in crisi per molteplici motivi, anche quella divina viene in qualche modo compromessa. Ma per questo Gesù ci ha messo in guardia. Per tutti la vera paternità viene da Dio che è l'autore della vita di ognuno. L'itinerario di *iniziazione cristiana* prevede una progressiva esperienza di paternità, seguendo Gesù che ci ha fatto conoscere questo Padre buono, provvidente e misericordioso. Se la prima parola che dicono i bimbi è mamma e papà, quanto più importante che imparino da subito a chiamare Dio con il dolce nome di PADRE, papà (Abbà) come ci ha insegnato Gesù. Questo insegnamento aiuterà, nei momenti difficili, a credere che al di sopra di tutto e di tutti c'è un Padre che non abbandona nessuno dei suoi figli.



h

La via della Parola



*“Signore da chi andremo?
tu solo hai parole di vita eterna”*

Gv. 6,68

*“In verità, in verità vi dico: chi ascolta la
mia parola e crede a colui che mi ha mandato,
ha la vita eterna e non va incontro al
giudizio, ma è passato dalla morte alla vita”.*

Gv. 5,24



Concludiamo con il simbolo della Parola che accompagna la vita del cristiano perché sia chiaro che parola e sacramento si illuminano a vicenda.

Non si potrà mai conoscere la bellezza e la profondità del dono del Battesimo senza l'aiuto della Parola di Dio che è riconoscibile per la fede nella vita delle persone, nei fatti e negli avvenimenti, nelle prove e nelle gioie, ma soprattutto è viva e operante nella Sacra Scrittura che ci trasmette le parole d'amore dette da Dio per noi nel suo figlio Gesù Cristo, Parola fatta carne.

Parola ed Eucaristia saranno inscindibili nella formazione della persona cristiana e i genitori e la comunità cristiana dovranno favorire questo incontro d'amore costante tra il Cristo Parola di vita e il cristiano che cresce per raggiungere, con la grazia la sua statura di uomo nuovo. Lo sviluppo della vita pasquale in noi è impossibile senza il riferimento costante alla Parola di Dio.



4

I padrini e le madrine: per educare insieme alla vita e alla fede



Cari genitori

La scelta del padrino e della madrina è un momento importante. Vogliamo con voi cercare di comprendere come nel cammino di crescita e di formazione di vostro figlio, il loro ruolo può essere anche un segno della sollecitudine paterna di Dio.

1. Il Padrino e la Madrina nel Battesimo. Perché?

Nel rito del Battesimo una particolare attenzione è rivolta alla figura dei **padrini** e delle **madrine**. La **ragione ecclesiologica** della loro presenza è bene descritta dall'Introduzione generale ai Riti del Battesimo:

«Secondo la primitiva tradizione della Chiesa, per ammettere un adulto al Battesimo si richiede un padrino, scelto in seno alla comunità cristiana. Egli aiuterà il battezzando almeno nell'ultima fase di preparazione al sacramento, e dopo il Battesimo lo sosterrà perché perseveri nella fede e nella vita cristiana. Anche nel Battesimo dei bambini si richiede il padrino: egli amplia, in senso spirituale, la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre. Se è necessario, collaborerà con i genitori perché il bambino giunga alla professione personale della fede e la esprima nella realtà della vita»

2. Il Padrino e la Madrina nel Battesimo. Quale compito?

Il Padrino e la Madrina, con la loro **coerente testimonianza evangelica**, si assumono il **compito di accompagnare nella fede** i bambini loro affidati. Diventano per loro un significativo punto di riferimento all'interno della comunità, sostenendo con amicizia la loro scelta cristiana:

«L'accompagnamento spirituale dei simpatizzanti e dei catecumeni trova attuazione concreta e continuativa nella presenza del garante e, dopo l'elezione, del padrino e madrina. E' loro compito camminare con fraterna amicizia insieme ai nuovi credenti per orientare e sostenere la loro scelta cristiana, rendere loro testimonianza e mostrare la pratica evangelica, soccorrerli nei dubbi e nelle ansietà, prendersi cura della loro crescita spirituale » (IC/I 48).

La persona che assume tale ruolo deve essere “**matura nella fede**”. Non è una figura opzionale, decorativa o di tradizione: la sua, infatti, è una figura ministeriale e come tale svolge pure un ruolo liturgico. Non soltanto: si tratta anche di una figura la cui ragione è al tempo stesso legata alla comunità cristiana e all’educazione. Per questo il padrino o la madrina sono personali per ciascun battezzando. La loro presenza nel contesto della celebrazione del Battesimo evidenzia la premura pastorale della comunità cristiana perché il battezzando venga progressivamente introdotto nella comunità, sia educato nella fede alla Chiesa e la esprima nell’autenticità della vita.

Se i genitori vanno riconosciuti come primi educatori nella fede dei loro figli, i Padrini e le Madrine hanno la **responsabilità di collaborare con loro** per accompagnare i bambini loro affidati. La presenza del padrino e della madrina, pertanto, appare un rilevante sostegno alla famiglia per l’educazione cristiana dei figli. I Vescovi italiani , negli Orientamenti “*Educare alla vita buona del Vangelo*”, affermano:

«La famiglia, a un tempo, è forte e fragile. La sua debolezza non deriva solo da motivi interni alla vita della coppia e al rapporto tra genitori e figli. Molto più pesanti sono i condizionamenti esterni: il sostegno inadeguato al desiderio di maternità e paternità, pur a fronte del grave problema demografico; la difficoltà a conciliare l’impegno lavorativo con la vita familiare, a prendersi cura dei soggetti più deboli, a costruire rapporti sereni in condizioni abitative e urbanistiche sfavorevoli. A ciò si aggiunga il numero crescente delle convivenze di fatto, delle separazioni coniugali e dei divorzi, come pure gli ostacoli di un quadro economico, fiscale e sociale che disincentiva la procreazione. Non si possono trascurare, tra i fattori destabilizzanti, il diffondersi di stili di vita che rifuggono dalla creazione di legami affettivi stabili e i tentativi di equiparare alla famiglia forme di convivenza tra persone dello stesso sesso»

Per tali ragioni gli stessi Vescovi italiani sottolineano il nuovo rilievo che può essere assunto da padrini e madrine, se scelti in quanto persone disponibili e idonee a favorire la formazione cristiana delle nuove generazioni: si cercherà, dunque, in ogni modo di incoraggiare e sostenere la “verità” della figura del padrino e della madrina. Pertanto anche a loro sarà chiesto di partecipare alle catechesi pre-battesimali.

3. Il Padrino e la Madrina nel Battesimo. Chi?

Grande cura andrà riservata a quanti, all'interno dell'ambiente familiare o comunitario, possono essere **scelti per rivestire tale ruolo**, affinché riflettano sull'assunzione di responsabilità connessa con questo ruolo e sulla loro testimonianza di fede.

La scelta del padrino e della madrina va fatta *«curando che sia persona matura nella fede, rappresentativa della comunità, approvata dal parroco, capace di accompagnare il candidato nel cammino verso i sacramenti e di seguirlo nel resto della vita con il sostegno e l'esempio»* (IC/3 59)

I papà e le mamme non possono essere i padrini dei loro figli (*Diritto Canonico, 1983, canoni 872-874*). Anche i nonni, proprio per la loro funzione generativa ed educativa, non è bene che svolgano il ruolo di padrini e madrine.

